

# Cataloghi a strisce

*Alcuni problemi di catalogazione dei fumetti con riferimento al formato Usmarc*



di Carlo Dumontet

I fumetti generalmente non hanno nelle biblioteche uno “status” comparabile a quello di altre forme letterarie; spesso sono negletti perché considerati documenti di secondaria importanza. Di conseguenza, regole e pratiche per la loro catalogazione variano e talvolta sono applicate in maniera contraddittoria. In questo articolo vorrei trattare di alcuni problemi relativi alla loro catalogazione usando il formato Usmarc.<sup>1</sup>

## Intestazioni per titoli

Le *Anglo-American cataloguing rules* seconda edizione (AACR2)<sup>2</sup> non forniscono regole specifiche per la catalogazione dei fumetti. Nella documentazione pubblicata dalla Library of Congress (LC) si parla di fumetti nel volume delle interpretazioni delle AACR2, suggerendo di fornire, per documenti

L'articolo nasce dall'esperienza condotta dall'autore all'interno della National Art Library (Victoria and Albert Museum, Londra).

(a): *su*, oppure (b): di *selezioni da fumetti*, intestazioni secondarie per i titoli dei fumetti.<sup>3</sup> Per affrontare il problema in maniera un po' più specifica, vorrei analizzare le principali *Forme (F)* nelle quali i titoli dei fumetti possono apparire e prendere in considerazione alcune *Soluzioni (S)*:

(F1) come titoli di periodici: *Flash Gordon*;

(F2) come storie all'interno di:  
(a) periodici: *Flash Gordon* pubblicato nell'*Avventuroso*,  
(b) serie: *Flash Gordon*, con *Mandrake*, pubblicati nel n. 16 della serie *Comics reading libraries*;

(F3) come titoli di serie: *Tuttotex*, ogni numero con titolo proprio;

(F4) come monografie: *Flash Gordon giant comic album*.

(S1) Quando il titolo cambia (e questo avviene spesso nei fumetti) è necessario creare una nuova scheda elettronica, ed inserire delle note, nella nuova e vecchia scheda, che spieghino la relazione fra le due pubblicazioni. Inoltre, sono necessarie intestazioni secondarie per il titolo originale e

quello successivo, rispettivamente nei campi 780 (*Preceding entry*) e 785 (*Succeeding entry*) della nuova e vecchia scheda. L'utente sarà però in grado di rintracciare tutte le varianti dello stesso periodico solo una alla volta, procedendo dai titoli precedenti a quelli successivi, tante volte quanti sono stati i cambiamenti di titolo. Pertanto è opportuno fare uso di *Titoli uniformi* (campi 130/730) per poter raggruppare tutte le varianti sotto una stessa intestazione. I titoli uniformi possono essere creati con l'ausilio delle pubblicazioni specialistiche del settore.<sup>4</sup> La Library of Congress talvolta aggiunge al titolo la dicitura (*Comic strip*). Non tutti sono d'accordo sull'opportunità di usare questo termine di qualificazione, a meno che il titolo possa essere confuso con altri titoli.<sup>5</sup> Io invece credo sia cosa utile, particolarmente nelle biblioteche di carattere generale.

(S2) (a) Per evidenziare il fatto che un certo fumetto si trova all'interno di una pubblicazione periodica sarà necessario fornire, nella scheda elettronica per il periodico, una nota di contenuto parziale che informi della presenza del fumetto, ed un titolo uniforme.

(b) Nel caso in cui un fumetto faccia parte di una serie, saranno necessari nella scheda elettronica oltre al titolo (campo 245), anche un titolo uniforme ed una intestazione secondaria per il titolo della serie (campi 4XX/8XX).

(S3) Nel caso in cui il titolo di un fumetto sia quello di una serie, la scheda elettronica necessiterà di una intestazione secondaria per il titolo della serie e di un titolo uniforme.

(S4) Nel caso in cui un fumetto sia un'opera monografica, sarà necessario aggiungere solo un titolo uniforme.

Io sarei dell'opinione di usare *sempre* titoli uniformi con la dicitura (*Comic strip*), in particolar modo quando si voglia dare alle collezioni di fumetti una rilevanza speciale nel catalogo. Inoltre, i titoli uniformi così costruiti forniscono un ulteriore mezzo per raggruppare insieme i fumetti come "genere letterario". Questi, infatti, potranno essere ricercati per mezzo delle parole-chiave *Comic* e *Strip*. I titoli uniformi nello Usmarc hanno parecchi sottocampi che permettono di definire dettagliatamente le caratteristiche del titolo che viene assegnato, fra cui:

\$f: data di pubblicazione;

\$k: forma (per esempio: *Selections*);

\$l: lingua;

\$n: numero della parte/sezione;

\$p: titolo della parte/sezione.

Ma questi sottocampi potrebbero essere fonte di problemi se i titoli uniformi fossero riconosciuti dal sistema automatizzato quali semplici titoli. Si potrebbe verificare quella confusione nell'indice alfabetico perché i titoli uniformi sarebbero mescolati con gli altri titoli in un "falso" ordine alfabetico del tipo:

(1) Flash Gordon [campo 730]

(2) Flash Gordon giant comic album [campo 245]

(3) Flash Gordon-selections-Italian [campo 730].

In questo caso l'uso del titolo uniforme è reso meno utile dal fatto che il software organizza *tutti* i titoli in stretto ordine alfabetico. È opportuno che il software tenga i campi 130/730 separati e li ponga all'inizio della sequenza alfabetica, seguiti dai titoli dei campi 245. Nell'esempio fornito l'ordine dovrebbe essere (1), (3), (2).

### Soggetti o non soggetti?

Un problema spesso avvertito dagli utenti è quello di poter rintracciare i fumetti come "genere" all'interno del catalogo. Una pratica ricorrente è quella di assegnare ad essi intestazioni a soggetto (campi 650-654 o 69X). Il soggettario della Library of Congress (Lcsh)<sup>6</sup> fornisce *Comic books, strips, etc.*, sia come intestazione principale che come sottointestazione. Nel caso

di pubblicazioni *sui* fumetti, l'intestazione suggerita è *Comic books, strips, etc.* — *History and criticism* (o altre sottointestazioni appropriate). Il limite di questo approccio è che confonde in un unico indice concetti differenti. Un libro *sui* fumetti ha come *soggetto* i fumetti, ed è quindi giustificata l'assegnazione di una intestazione a soggetto. Un fumetto non è un soggetto, ma un "genere letterario" ed il formato Usmarc ha il campo 655 riservato a questo tipo di intestazioni. La terminologia per le intestazioni di "genere" può essere presa da lessici quali l'*Art and Architecture Thesaurus* (Aat),<sup>7</sup> il quale fornisce i seguenti termini: *Comics, Comic books, Comic strips, Cartoons, Editorial cartoons, Political cartoons.*

Per fare un esempio, una raccolta del fumetto *Batman* degli anni Quaranta, non avrà intestazioni per soggetto, ma un'intestazione di "genere": *Comic books-USA-1940-1949*. Differente è il caso di

saggistica pubblicata nel formato fumetto, come la *Storia d'Italia a fumetti* di Enzo Biagi.<sup>8</sup> In questo caso è opportuno assegnare al libro dei soggetti con una sottointestazione di "genere" del tipo: *Italy-History-Comic books* (se si usa l'Aat, o *Comic books, strips, etc.* se si usa il Lcsh). Questa sottointestazione di genere è utile, perché permette ad un utente interessato a libri di storia a livello universitario di scartare quello di Biagi. Ma questo riferimento al "genere" dovrebbe anche ►



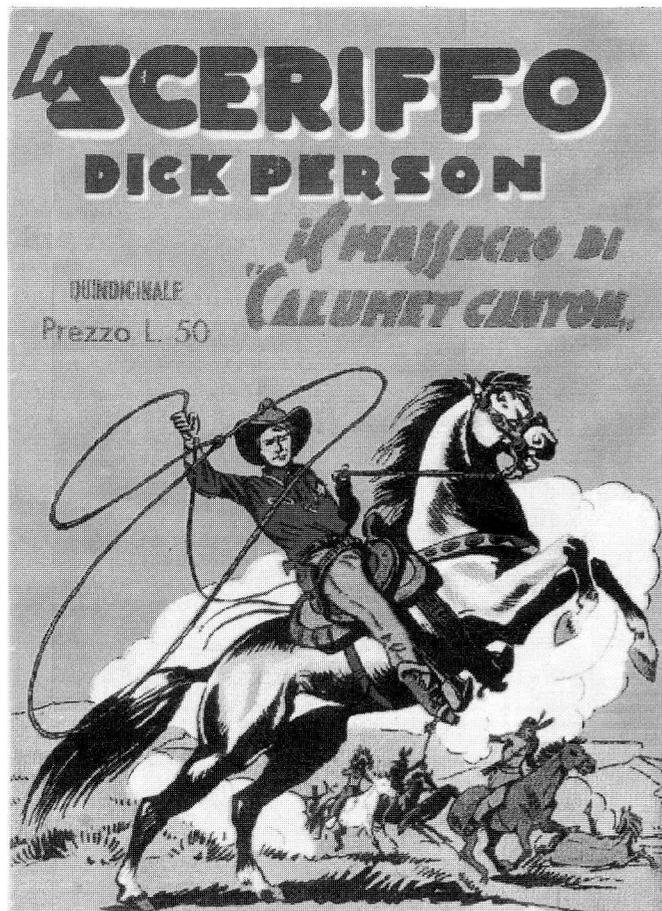
◀ Le immagini che illustrano questo articolo sono tratte dal catalogo *I fumetti Nerbini della Marucelliana*.

essere riportato nel campo 655: *Comic books-Italy-1981*.

Il soggettario della Library of Congress fornisce i seguenti termini di "genere" (oltre al generale *Comic books, strips, etc.*): *Detective and mystery comic books, strips, etc.*; *Erotic comic books, strips, etc.*; *Horror comic books, strips, etc.*; *Science fiction comic books, strips, etc.*; *Underground comic books, strips, etc.*; *Western comic books, strips, etc.*

Il numero di intestazioni suggerite dal Lcsh non è sufficiente. L'Aat mi sembra una opzione migliore perché ha una struttura a faccette che permette di combinare fra loro termini provenienti da gerarchie diverse, dando la possibilità di creare una gran quantità di intestazioni. Per esempio, si possono combinare le intestazioni *War* (dalla gerarchia *Events*) e *Comics* (dalla gerarchia *Information Fonts*) per dare l'intestazione *War comics*.<sup>9</sup> Inoltre, lo Aat è un sistema "aperto", tutte le organizzazioni che lo usano possono sottoporre dei termini nuovi, i quali vengono esaminati e, se giudicati validi, vengono aggiunti al lessico.

Per quanto riguarda i *personaggi* dei fumetti, la Library of Congress suggerisce intestazioni formate dal nome del personaggio seguito dalla dicitura (*Fictitious character*).<sup>10</sup> Usmarc però non fornisce campi specifici nei quali tali intestazioni possano essere convenientemente inserite. Io credo che i campi più idonei, o piuttosto, i meno inadeguati, siano quelli riservati ai soggetti. Per ovviare a possibili confusioni, si potrebbe creare nel catalogo in linea un sottomenu per i fumetti, con una opzione di ricerca per "Personaggi". Per far ciò le schede elettroniche dei fumetti dovrebbero avere un codice unico di identificazione che permetterebbe di "raggruppare" tutte nel sottomenu. Questo codice potrebbe essere inserito



nel campo locale 049, sottocampo \$1, ed il suo valore potrebbe essere la lettera "f", per significare *Fumetto*. Le intestazioni per i personaggi dovrebbero essere inserite in un campo per soggetti esclusivo, per evitare confusione con soggetti "veri", che potrebbero essere assegnati a fumetti del tipo della citata *Storia d'Italia a fumetti*. Questo campo potrebbe essere il 653, riservato alle intestazioni a soggetto *non* derivate da soggetti "standard", quello della Library of Congress (ai quali sono assegnati i campi 650 e 651) o da lessici, come lo Aat (ai quali è assegnato il campo 654). Nel caso di una biblioteca che usasse un soggettario non "standard", i soggetti potrebbero essere inseriti nei campi locali 69X, lasciando libero il campo 653 per i personaggi.

Se questa opzione di un sottomenu risultasse troppo complicata, si potrebbero ricercare i personaggi dei fumetti con le parole-chiave *Fictitious* o *Character* (campi 650-654/69X) o il nome del personaggio (campi 650-654/69X) insieme a *Comics* (campo 655). Questo sempre che il software consenta ricerche contemporanee su più di un indice.

## Conclusioni

I fumetti presentano notevoli problemi perché costituiscono un materiale molto fluido,

soggetto a frequenti cambiamenti che possono rendere la loro catalogazione piuttosto problematica. Il formato Marc costituisce lo strumento migliore a disposizione delle biblioteche per la catalogazione e lo scambio di dati bibliografici, ma è tuttora inadatto, in tutta la varietà dei suoi formati e dialetti, a soddisfare completamente tutte le esigenze di catalogazione dei fumetti. ■

## Note

<sup>1</sup> LIBRARY OF CONGRESS. NETWORK DEVELOPMENT AND MARC STANDARDS OFFICE, *Usmarc format for bibliographic data: including guidelines for content designation*, Washington, Cataloging Distribution Service, Library of Congress, 1992.

<sup>2</sup> JOINT STEERING COMMITTEE FOR REVISION OF AACR2, *Anglo-American catalogu-*



ing rules, 2nd ed., 1988 revision, ed. Michael Gorman, Paul W. Winkler, London, Library Association, 1988, p. 314-315.

<sup>3</sup> L.C. HOWARTH, comp., *AACR2 decisions & rule interpretations*, 2 vol., Ottawa, Canadian Library Association, 1991, vol. 2, p. 622.

<sup>4</sup> Per quanto riguarda i fumetti americani l'opera di consultazione migliore

è: R.M. OVERSTREET, *The official Overstreet comic book price guide*, New York, House of Collectibles, 1987.

<sup>5</sup> Cfr. R.W. SCOTT, *Comics librarianship: a handbook*, Jefferson, McFarland, 1990, p. 61.

<sup>6</sup> LIBRARY OF CONGRESS. OFFICE FOR SUBJECT CATALOGING POLICY, *Library of Congress subject headings*, Washington, Cataloging Distribution Service, Library of Congress, 1993-.

<sup>7</sup> *Art & architecture thesaurus*, ed. by Petersen, 2nd ed., New York, Oxford University Press, 1994.

<sup>8</sup> E. BIAGI, *Storia d'Italia a fumetti*, Milano, Mondadori, 1981.

<sup>9</sup> Lo Aat prescrive delle regole per poter combinare termini fra di loro: non tutte le combinazioni sono permesse.

<sup>10</sup> L.M. CHAN, *Library of Congress subject headings: principles and application*, Research studies in library science, Littleton, Libraries Unlimited, 1986, p. 120.

